

Riparte il progetto "Safe Style" del Sert di Lugo. C'è anche la campagna "Se guido non bevo"

Svago sì, ma senza eccessi

L'iniziativa, che è inserita nei Piani di zona, si basa sulla prevenzione

C'è anche la collaborazione dei gestori di discoteche

LUGO - Riparte il progetto "Safe Style" del Sert di Lugo per promuovere lo svago sano e sicuro, libero da eccessi e consapevole.

All'interno di questo progetto si inserisce la terza edizione della campagna sulla guida sicura dei Piani per la salute, "Se guido non bevo". A partire quindi dalla seconda metà di giugno, coinvolgerà i locali del divertimento giovanile del comprensorio lughese (il 19 giugno ed il 10 luglio) e della riviera romagnola. Il progetto è nato e si è sviluppato attraverso un team composto da psicologi, sociologi, infermieri, giornalisti, esperti di immagine e di comunicazione, Dj, gestori di locali, allo scopo di identificare i mezzi più idonei per raggiungere la platea formata dai giovani, adolescenti e preadolescenti. Si tratta di una esperienza che, ogni anno, coinvolge migliaia di giovani, in un cen-



L'iniziativa è stata presentata ieri mattina alla presenza del sindaco, Raffaele Cortesi

Un concetto, quello dei Piani per la salute, approfondito nel suo intervento dal coordinatore, Gianfranco Bertazzini, che ha chiarito come "lo starbene sia il risultato di un modo di vivere equilibrato nel proprio contesto sociale, aggiungendo "questo progetto riesce a stabilire un ponte di comunicazione con i giovani, su scelte consapevoli".

"Life Style", è stato poi illustrato, con l'ausilio di specifiche immagini informative, nelle sue parti più significative, da Manuela Martoni. Si è potuto così constatare come ogni azione sia rivolta alle persone più a rischio, in questo caso alle fasce di minorenni e dei giovani fino ai 25 anni, caratterizzati da una forte tendenza alle attività rischiose, e dal consumo di bevande

superalcoliche, a volte abbinata ad altre sostanze (cannabinoidi, cocaina ed ecstasy). La responsabile del progetto ha documentato il resoconto di un questionario epidemiologico sulla guida e sul consumo di alcol. Si è soffermata da ultimo sugli obiettivi da raggiungere, e sulle azioni da mettere in campo, con l'adozione di strategie comunicative e preventive, capaci di aiutare concretamente i giovani ad acquisire consapevolezza e controllo interno. Oltre alla possibilità di sottoporsi volontariamente alla prova dell'etilometro, in appositi spazi messi a disposizione dai gestori dei locali, verrà effettuata una distribuzione gratuita di etilometri tascabili. Una sorta di "salvavita" in grado di consentire ai giovani di verificare il proprio tasso alcolemico, prima di mettersi alla guida dell'auto.

Amalio Ricci Garotti

tinio di locali, attraverso la programmazione di iniziative mirate alla promozione della salute e di una cultura del divertimento sana. Totale il sostegno delle istituzioni a questa campagna,

"per il fondamentale ruolo di prevenzione rivolto ai giovani fruitori, nei luoghi da loro frequentati abitualmente - come ha dichiarato il sindaco di Lugo, Raffaele Cortesi. Un progetto, basa-

to soprattutto sulla prevenzione, per raggiungere risultati importanti, inserito nei Piani di zona, fornendo un ulteriore contributo a realizzare una società il più possibile coesa".

La struttura fornisce assistenza ai malati terminali

Hospice San Domenico, una risorsa importante

LUGO - L'Hospice San Domenico, gestito dagli Istituti Riuniti Sassoli, sta fornendo un servizio sanitario ed assistenziale fondamentale. E quanto emerge da una serie di dati e riflessioni, espresse, ad un anno dalla inaugurazione dell'Hospice, dall'assessore alla sanità Elena Zannoni, dal direttore del distretto sanitario Marisa Bianchin, da Giuseppe Camanzi, presidente degli Istituti Riuniti di Assistenza di Lugo, da Luigi Montanari, medico oncologo coordinatore del reparto, da Monica Tagliavini, direttore Istituti Riuniti, da Chiara Poggolini, responsabile Hospice.

"Una risposta importante per il nostro territorio - ha sottolineato Camanzi - Una esperienza da considerare un patrimonio, pienamente condivisa e sostenuta non solo a livello istituzionale, ma anche da fondazioni e privati". L'Hospice San Domenico, in effetti, con i suoi otto posti letto rappresenta l'unica realtà, per servizio e organizzazione, a livello provinciale. È una residenza finalizzata all'accoglienza temporanea o definitiva di pazienti in fase terminale, non assistibili a domicilio, per le loro condizioni generali o per particolari situazioni familiari. È strutturata in modo da erogare eccezionali prestazioni, mediante interventi personalizzati, intensivi, globali, continui e adeguati, ad opera di una équipe di professionisti (medici oncologi coordinati da Luigi Montanari, infermieri professionali, una psicologa dello Ior, un fisioterapista, un animatore e alcuni assistenti di base).

"Un ulteriore avanzamento del

livello sanitario, programmato a livello regionale nel campo dei servizi, inserito nella rete delle cure palliative, completando l'assetto - afferma Marisa Bianchin - È il frutto della capacità di integrazione tra l'azienda Usl, gli Istituti Sassoli, i servizi sociali, il volontariato". "Una struttura che gode del pieno consenso dell'amministrazione comunale - dichiara l'assessore Zannoni - realizzata per merito di un notevole investimento effettuato dagli Istituti riuniti. Un motivo di ulteriore orgoglio, il segno di una volontà reale, indirizzata a dotare il nostro territorio di un servizio così altamente innovativo". L'Hospice ha due camere doppie e quattro singole, con la possibilità di accogliere e ospitare anche i familiari che intendono restare vicino ai pazienti. Nel corso del 2005, sono state 88 le persone ricoverate,

per il 40% provenienti dal loro domicilio e per il 60% da reparti ospedalieri.

"È un ambiente appropriato e attrezzato - afferma Montanari - in grado di offrire possibilità di assistenza ai malati non guaribili, attraverso le cure palliative. L'Hospice è pur sempre un luogo di vita, dal momento che serve ad accompagnare il malato negli ultimi giorni della sua esistenza". Si è parlato anche della prospettiva di realizzare, nel padiglione ospedaliero lughese, un altro Hospice, ovviamente di dimensioni maggiori, a disposizione del territorio provinciale. Sabato prossimo alle 16 nel chiostro di San Domenico è in programma il convegno dal titolo "Il dolore non necessario" con Domenico Giuffrè, presidente del tribunale per i diritti del malato di Pisa.

a.r.g.

LUGO OPERA FESTIVAL

Stockhausen al Rossini

LUGO - Stasera alle 21.30, al Teatro Rossini prima assoluta di "Ora Quarta: Hillems-Tür" (Porta del cielo), la nuova opera di Karlheinz Stockhausen, commissionata dal Festival Angelica. In scena una gigantesca porta di legno, un percussionista e una giovane ragazza. "Ho sognato di bussare alla porta del cielo. Nessuno mi ha aperto!". Così il grande compositore tedesco Karlheinz Stockhausen domenica ha raccontato ad una platea ancora incredula di poterlo incontrare dal vivo prima dello spettacolo, i segreti e la genesi della sua nuova opera in scena in prima mondiale oggi a Lugo. Si tratta dell'ultimo appuntamento del Lugo Opera Festival 2006.

LUGO

Stockhausen stasera al Teatro Rossini

Questa sera dalle 21.30 al teatro Rossini, prima assoluta del nuovo lavoro di Karlheinz Stockhausen, dal titolo "Klang" (suono); ora quarta, "Himmels Tür" (la porta del cielo); quindi "Zweite Stunde" (ora seconda, gioia). Biglietti a 10 euro. Info: 0545.38542. Il grande musicista, uno dei maggiori della scena contemporanea, sarà affiancato da Stuart Geber alle percussioni, Marianne Smit e Esther Kooi all'arpa.

CORRIERE 13/6/06

CORRIERE 13/6/06

CORRIERE 13/6/06

CORRIERE 13/6

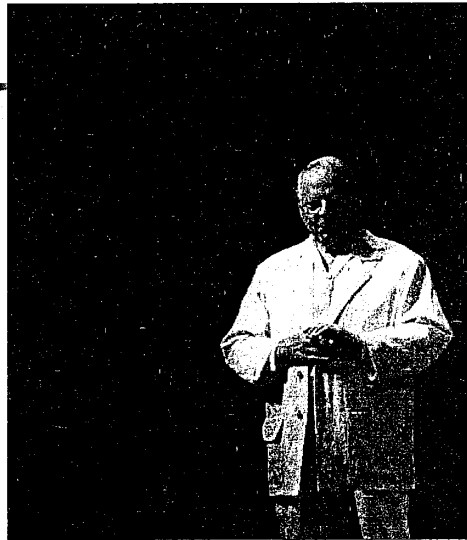
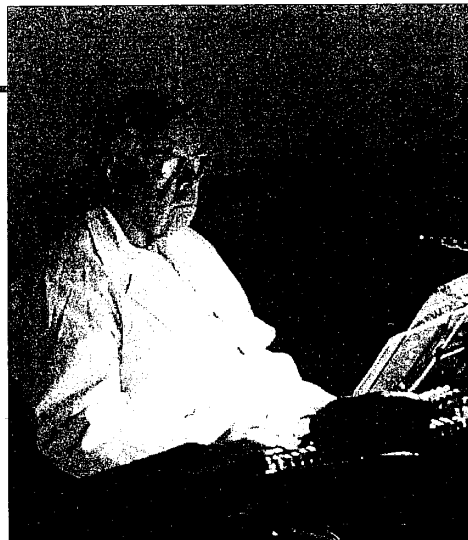
In scena una porta gigantesca e trionfante percossa da Stuart Gerber

LUGO - "Ho sognato di bussare alla porta del cielo. Nessuno mi ha aperto!" Sono queste le parole con cui il grande compositore tedesco Karlheinz Stockhausen ha raccontato al Teatro Rossini di Lugo, davanti ad una vasta platea, i segreti della sua nuova opera. Già il titolo dice molto: Ora Quarta: Hillems-Tür (Porta del cielo) per un percussionista e una piccola ragazza.

L'opera va in scena in prima mondiale questa sera al Teatro Rossini di Lugo, a chiusura del Lugo Opera Festival 2006, opera commissionata dal Festival Angelica (l'inizio è alle 21,30). Si tratta del quarto capitolo del suo nuovo gigantesco affresco sonoro in corso di realizzazione nei prossimi anni, che prende il titolo Klang-Le 24 Ore del giorno. Il pubblico ha ormai capito che Stockhausen, il guru assoluto della musica contemporanea, ama imbarcarsi in opere epiche: 27 anni gli sono serviti per concludere il ciclo Licht (Luce) i cui primi tre capitoli sono stati eseguiti in prima mondiale al Teatro alla Scala grazie alla caparbieta dell'allora sovrintendente Carlo Maria Badini.

Ma il compositore tedesco non finisce di stupire: da quel sogno nacque l'idea di suonare "una" porta del cielo per realizzare l'ora quarta del giorno. «Ci provai con porte vecchie, porte di tutti i tipi, ma alla fine ho dovuto costruirne una nuova, in vari materiali lignei, 12 tasselli, ogni tassello un suono diverso». La porta a due ante è infatti già lì in scena, gigantesca e trionfante. Ai lati solo pannelli di raso nero. «Sarà il percussionista americano Stuart Gerber a percuoterla prima piano poi sempre più violentemente, fino al punto di aprirla, in un'apoteosi di suoni».

Stockhausen ha raccontato di come è stata costruita, dei pregi dei



Due immagini di Karlheinz Stockhausen: una più intima, l'altra sul palco da solo: il guru della musica contemporanea questa sera dirigerà in anteprima mondiale la sua ultima composizione

Sta per scoccare l'Ora Quarta A suonarla sarà Stockhausen Anteprima mondiale per il guru musicale

legni, della sua bellezza. Ma puntuale, dalla platea, è giunta la domanda delle domande: cosa c'è oltre la porta? «Una grande luce e un rumore fortissimo - svela Stockhausen - poi il percussionista sparisce risucchiato nel nulla».

«Klang è l'inizio della realizzazione di un sogno - aveva detto all'i-

nizio dell'incontro con il pubblico - quello di comporre le 24 ore del giorno dopo aver terminato i sette giorni della settimana col ciclo Licht». Dopo il Duomo di Milano, dove è stata realizzata la Prima e la Seconda Ora, è ora arrivato il momento dell'Ora Quarta, intitolata "Himmels-Tür" (Porta del cielo), destinata al Tea-

tro Rossini di Lugo per il Festival Angelica. L'opera verrà eseguita con lo stesso Stockhausen alla proiezione del suono. Nella stessa sera verrà eseguita anche Freude (Gioia), l'Ora Seconda, un affascinante lavoro per due arpe «della durata di 40 minuti - sottolinea il compositore - in cui le interpreti (Marianne Smit ed

Esther Kooij), entrambi ventunenni e ancora studentesse al conservatorio, pizzicano, solleticano, accarezzano lo strumento con varie tecniche e cantano assieme o in alternanza versi della Pentecoste "Veni Creator Spiritus"».

Informazioni ai numeri 0545 38542 e 051 240310.

In mostra all'Ala d'Oro di Lugo Tra realtà e sogno Gli scatti della Gavazzi

LUGO - C'è tempo fino a domenica per vedere le opere di Anna Rosa Faina Gavazzi esposte all'Ala D'Oro di Lugo. Un vasto lavoro eseguito partendo da 12 ritratti fotografici scattati con una macchina usa e getta e stampati con tecnica numerica elaborata su tele di cm. 210 x 103. L'effetto ottenuto è quello di un'immagine che trascende i limiti della fotografia, per avvicinarsi a quello dell'opera pittorica. Lo scatto fotografico, tenuto appositamente al di sotto di ogni leziosità, fa emergere la ricerca psicologica che traspare da ogni ritratto. I personaggi raffigurati sembrano inventati e perciò non rappresentano fatti, luoghi e persone effettivamente avvenuti o vissute (raccomandazione proveniente dalla migliore fiction) anche se in realtà provengono tutti dal mondo attuale dell'arte di cui spesso sono protagonisti.

(testo curato da Philippe Daverio)

Questa sera alle 21.30 al Rossini Anteprima mondiale per l'opera di Stockhausen

LUGO - "Ho sognato di bussare alla porta del cielo, ma nessuno mi ha aperto", rivela Karlheinz Stockhausen, parlando di quei pannelli di legno, vera e propria porta a due battenti, gigantesca e trionfante, contro cui questa sera si affannerà il percussionista americano Stuart Gerber. Insieme a lui, per la performance di Himmels-Tür, Arianna Garotti. Il tutto, per l'anteprima mondiale di Ora quarta, da Klang (suono), il nuovo ciclo di composizioni messo in campo dal compositore tedesco. Una rapsodia in 24 movimenti, come 24 sono le ore del giorno e della notte, per scoprirne atmosfere e peculiarità. Attraverso la musica. La coproduzione, resa possibile dalla Fondazione Teatro Rossini e Angelica, con il patrocinio della Regione, segna una chiusura in grande stile del Lugo Opera Festival 2005-06, per un'opera mistica, dai contorni assoluti, se il quarto movimento manterrà le promesse della Prima e Seconda Ora, realizzate ed eseguite per il Duomo di Milano. E proprio Freude - Gioia -, l'opera per due arpe che dà il nome



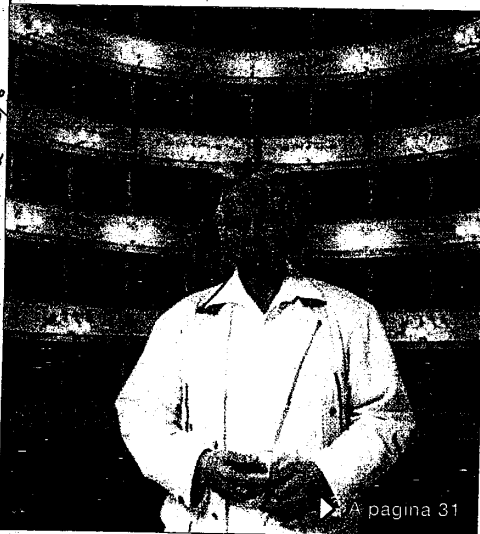
Il compositore a Lugo per "Ora quarta"

alla Seconda ora, verrà riproposta sul palco del Rossini. A pizzicare le corde due musiciste olandesi, Marianne Smit ed Esther Kooij, che accompagneranno la musica sui versi del Veni Creator Spiritus. In disparte, deus ex machina dell'operazione, lo stesso Stockhausen, al riverbero del suono. Apertura sipario alle 21.30. Info allo 0545.38542.

CONCERTO Prima mondiale di Stockhausen

La 'Porta del cielo' si apre al Rossini

Lugo Stasera l'anteprima mondiale dell'opera
E' l'ora di Stockhausen



▶ pagina 31

Karlheinz Stockhausen, nome assoluto della musica contemporanea, questa sera sarà al teatro Rossini per l'anteprima mondiale di 'Ora Quarta: Hillems-Tur' (Porta del cielo). Si tratta del quarto capitolo del nuovo gigantesco affresco sonoro in corso di realizzazione nei prossimi anni: 'Klang-Le 24 ore del giorno'. Dopo la sublime anticipazione di pochi giorni fa, quando, sempre sul palcoscenico del Rossini, Stockhausen ha raccontato a una platea incredula di vederlo in carne ed ossa, la sua opera, è giunto il momento dell'esecuzione. «Klang è l'inizio della realizzazione di un sogno, quello di comporre le 24 ore del giorno dopo aver terminato i sette giorni della settimana con ciclo 'Licht'» ha spiegato il compositore, e 'la porta' al centro del quarto capitolo sarà fisicamente sul palcoscenico, strumento nelle mani del percussionista americano Stuart Gerber. «La percuoterà prima piano — ha raccontato Stockhausen che si occuperà della proiezione del suono — poi sempre più violentemente, fino al punto di aprirla, in un'apoteosi di suoni». Sempre stasera sarà eseguita anche 'Freude (Gioia)', l'Ora seconda, un affascinante lavoro per due arpe eseguito da Marianne Smit ed Esther

Kooi, entrambe ventunenni e ancora studentesse di conservatorio. Un lavoro della durata di quaranta minuti nel quale, ha aggiunto il compositore tedesco, le due esecutrici «pizzicano, solleticano, accarezzano lo strumento con varie tecniche e cantano assieme, o in alternanza, versi della Pentecoste 'Veni Creator Spiritus'. 'L'Ora Quarta', destinata al teatro Rossini per il Festival Angelica a chiusura del Lugo Opera Festival 2006, arriva dopo l'esecuzione della 'Prima' e della 'Seconda Ora' al Duomo di Milano.

Stockhausen, nato a Modrath vicino Colonia nel 1928, ha studiato a Darmstadt con Theodor W. Adorno. A Parigi, dal 1952, entra in contatto con i grandi maestri della musica francese, tra cui Olivier Messiaen, Pierre Boulez e Pierre Schaeffer. È in questi anni che sviluppa due approcci alla composizione: l'utilizzo delle prime sonorità elettroacustiche da un lato, e la serialità integrale dall'altro. A partire dal 1953 è nuovamente in Germania, ed entra nello Studio di Colonia, fondato da Herbert Eimert, dove si svolgono i primi pionieristici studi sull'elettronica. Al biennio 1955-1956 risale una delle sue composizioni più famose, 'Gesang der Junglinge',



Il grande compositore Karlheinz Stockhausen

dove le suggestioni della distribuzione spaziale dei suoni sono già di notevole impatto. Il lavoro musicale di Stockhausen, nel frattempo, si intreccia sempre più con la sua vocazione spirituale e, dal 1977, inizia il monumentale progetto del ciclo 'Li-

cht' (Luce), dedicato ai sette giorni della settimana, in cui ritornano elementi della simbologia cristiana. Conclusa nel 2004 la composizione di 'Licht', il compositore è oggi impegnato nel nuovo ciclo 'Klang'. Info tel.: 0545 38542, 051 240310.

Nei suoi personaggi raffigurati anche l'amico Philippe Daverio
I ritratti usa e getta di Anna Rosa



LUGO - In molti l'hanno visitata, per i ritardatari c'è ancora tempo fino a domenica 18 giugno per vedere le opere di Anna Rosa Faina Gavazzi esposte all'Ala D'Oro di Lugo. Si tratta di un vasto lavoro eseguito partendo da 12 ritratti fotografici scattati con una macchina usa e getta e stampati con tecnica numerica elaborata su tele di cm. 210 x 103. L'effetto ottenuto è quello di una immagine che trascende i limiti della fotografia, per avvicinarsi a quello dell'opera pittorica. Lo scatto fotografico, tenuto appositamente al di sotto di ogni leziosità, fa emergere la ricerca psicologica che traspare da ogni ritratto. I personaggi raffigurati sembrano

inventati e perciò non rappresentanti fatti, luoghi e persone effettivamente avvenuti o vissute (raccomandazione proveniente dalla migliore fiction) anche se in realtà provengono tutti dal mondo attuale dell'arte di cui spesso sono protagonisti. Sono ritratti, elencati qui di seguito per ordine alfabetico, Valeria Belvedere, Jean Blanchaert, Raffaele Bueno, Philippe Daverio, Gino Di Maggio, Anna Rosa Faina, Maria Teresa Gavazzi, Dino Gavina, Giovanni Ragusa, Annie Ratti, Giovanni Santjus, Fabrizio Soldini, Dominique Stella. Anna Rosa Faina Gavazzi vive e lavora a Milano, frequenta l'atelier del Maestro Au-

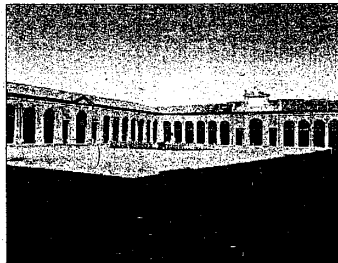
gusto Colombo a Milano e i corsi di Pittura e Scenografia all'Accademia di Brera. La mostra "12 ritratti utili" (col pittore svizzero Fabrizio Soldini) è esposta alla Phoenix Etrusca di Capalbio nel 2002, allo Spazio Krizia di Milano nel 2004, alla Sala della Nunziatura di Balerna (CH) nel 2005, e pubblicata nel libro "Ver Sacrum" di Philippe Daverio. Invitata in diverse mostre collettive da Philippe Daverio o Roberto Borghi, insieme ad altri artisti tra cui Bueno, Chia, Matta, Ragusa, Serafini, Spoerri (Biella, Como, Milano, Verona, ...), ugualmente espone con Daniela Facchinato, Image Gallery di Bologna nel 2004/2005.

Dopo il successo della festa al Pavaglione, i giovani del Ccpeperup tornano alla carica per uno spazio di libera espressione

“Questa città ci appartiene”

LUGO - A Bologna Cofferati li va chiudendo. Eccessi e tolleranze eccessive negli ultimi anni. Da Lugo, invece, emerge con forza la richiesta di un centro sociale, di uno spazio libero dai circuiti consueti, per dare libero sfogo alla fantasia e alla creatività. E' quanto chiedono, da mesi, i giovani di Ccpeperup - in sintesi: centro culturale esauriti per un posto -, all'amministrazione comunale. Perché individui e renda disponibile uno spazio di espressione. L'ultima, motivata richiesta a Sindaco e assessori competenti, arriva dal consigliere verde Gianluca

Baldrati, sulla base del successo della festa organizzata dal Ccpeperup nel centralissimo salotto cittadino del Pavaglione. "E' stata un'occasione - sottolinea Baldrati - in cui il gruppo, che opera nel territorio da più di un anno, ha potuto rendersi visibile e dimostrare che a Lugo c'è una realtà crescente che ha bisogno di uno spazio d'espressione concreto". E vista l'atmosfera di festa e insieme d'aria nuova, il desiderio di creare progetti sociali e culturali senza scopo di lucro si fa ancora più forte. Ma, appunto, manca uno spazio. "Sappiamo di avere l'appoggio del



Présenti agli appuntamenti lughesi, i ragazzi chiedono uno spazio per la creatività

Comune - prosegue Baldrati - e ora, oltre il successo della manifestazione, serve un ambiente dove tutti siano liberi di entrare e di uscire, di dare, se vogliono, un loro contributo, di essere favorevoli o contrari, ma, in ogni caso, di essere accettati". Il tutto in un work in progress che si immagina coinvolgente di tutti i cittadini. "E' perché abitiamo in questa città che non ci piace, ma che ci appartiene - conclude Baldrati lanciando l'appello - che ci sentiamo in diritto di rivendicare un cambiamento della politica sociale e culturale della nostra comunità".

CULTURA

CULTURA&MUSICA



KARLHEINZ STOCKHAUSEN A LUGO

Si avvicina il giorno della prima assoluta al Teatro Rossini di Lugo della nuova opera di Karlheinz Stockhausen, forse il più grande e geniale compositore vivente. Il 13 giugno alle ore 21.30, alla presenza dell'autore e con la sua supervisione al suono ed alle luci, verrà eseguita *Ora Quarta - Porta del Cielo*, il nuovo capitolo del ciclo *Klang (Suono) - 24 Ore del Giorno*, con la partecipazione del percussionista Stuart Gerber, che per l'occasione sarà impegnato a bussare alla porta del paradiso, fino alla sua magica apertura e all'apparizione di una piccola ragazza. E questo l'ultimo, prestigioso appuntamento (realizzato in coproduzione con il Festival Angelica di Bologna) del Lugo Opera Festival. E, prima di assistere a questo concerto memorabile, il 10 giugno alle 18 è in programma l'incontro con Karlheinz Stockhausen. Che incontrerà il pubblico, presenterà la sua nuova opera e farà eseguire alcune parti di *Ora Seconda - Gioia* alle due arpiste Marianne Smit ed Esther Kooli, impegnate anche nel concerto del 13 giugno. Assolutamente imperdibile.

RAVENNA E DIGTOROVI